Anno XLVI - N. 142

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 23 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta



# Gli arabo-turchi attaccati e messi in fuga al confine tunisino

## dalle truppe comandate dal Generale Garioni

## L'ESPULSIONE IN MASSA DEGLI ITALIANI SOLLEVA LE PROTESTE DEL MONDO CIVILE

### Fucilate fra montenegrini e turchi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### LA DIVISIONE GARIONI ATTACCA gli arabo-turchi a 10 K. da Bu-Chames

#### e dopo vivo combattimento gli mette in fuga

BU-CHAMEZ, 21. - (Ufficiale). — *Avendo l'altro ieri il generale Garioni avuto sentore di un possibile tentativo di passaggio di una carovana nemica da Ben Gardane lungo la seconda carovaniera, decise di sorprenderla e sgominarla.*

*Ieri pertanto il generale Garioni ordinava alle truppe di Bu-Chamez di eseguire una recisa puntata offensiva in direzione sud-ovest per disperdere la carovana e sbaragliare il corpo di truppe nemiche stabilito e trincerato sulla carovaniera per proteggere il passaggio. L'operazione fu eseguita brillantemente nel pomeriggio di ieri. La testa della nostra colonna era formata di un battaglione di fanteria, un battaglione di bersaglieri, una batteria di artiglieria da montagna; più indietro in seconda linea venivano a rincalzo un altro battaglione di bersaglieri, cinque compagnie di ascari, un reparto di camellieri, una sezione di artiglieria a tiro rapido.*

*I battaglioni italiani di prima linea passata speditamente e senza incidenti la Sebka si avanzarono fino ad una decina di chilometri da Bu-Chamez, piombarono arditamente di sorpresa sulle trincee preparate dal nemico presso la seconda carovaniera e se ne impadronirono, malgrado la tenacia resistenza incontrata da parte della truppa che le occupava.*

*Allora il nemico sparso in numerosi gruppi sulle dune retrostanti accorse alla riscossa, ma le nostre truppe lo ricevettero con grande fermezza e con fuoco vigoroso e ben diretto.*

*Dopo un vivacissimo combattimento lo respinsero e lo volsero in fuga mentre la batteria da montagna e la sezione da compagna sopraggiunte colle truppe della seconda linea, aggiustavano il tiro sulla carovana ed oltre di essa dove si vedevano passare gruppi di armati disperdendoli.*

*Al cader della sera mentre le nostre truppe stavano per rientrare ai loro alloggiamenti si videro arrivare a briglia sciolta da Zelten e da Sidi Said numerosissimi gruppi di nemici attratti dal rumore del combattimento seguiti da nuclei ancor più forti di fanteria e queste forze sfilavano lungo il margine meridionale della Sebka.*

*Contro di essi il generale Garioni fece aprire un efficacissimo fuoco di fianco dall'artiglieria da montagna e da campagna che inflissero al nemico perdite visibilmente enormi e lo costringevano a ritirarsi in fretta e in disordine, sospinto anche da un battaglione di riserve che ne disperse gli ultimi gruppi. Stamane erano in vista a grande distanza pattuglie di nemici erranti, alla ricerca ed al seppellimento dei morti. Le nostre perdite sono delle truppe bianche un morto e 19 feriti fra i quali non gravemente due ufficiali; tra gli ascari sette feriti.*

*L'operazione di ieri è molto importante sia per i risultati ottenuti, sia per la grande affermazione di valore delle truppe che sostennero una azione offensiva a grande distanza dai trinceramenti contro un nemico superiore ed asseragliato in trincee.*

### Rodi è tranquilla

RODI, 21. - (Ufficiale). — *Continua la presentazione di turchi sbandati che vengono a costituirsi in città. L'isola è tranquilla.*

### Situazione invariata in Libia

ROMA, 22. - (Ufficiale). — *Nessuna novità dalla Libia all'infuori del combattimento di Bu-Chamez.*

### Una festa per gli arabi orfani di Tripoli

TRIPOLI, 21. - (ore 21.30). - (Ufficiale). — Un Comitato delle signore italiane si recò dal generale Salsa e stabilì di dare una festa a beneficio dei bambini arabi orfani.

### I vapori passano lo stretto

COSTANTINOPOLI, 22. — *Tutti i vapori che si trovavno nel porto passarono i Dardanelli.*

*Oggi comincia il passaggio dei vapori che attendevano al di là dello Stretto.*

### L'"iradè„ dell'espulsione

#### non fu ancora comunicato

#### Gli italiani si affollano al consolato germanico

COSTANTINOPOLI, 22. — *Finora l'iradè relativo all'espulsione degli italiani non è stato ancora comunicato ufficialmente all'ambasciata di Germania, ma numerosi italiani si preparano a partire.*

*Centinaia di italiani, uomini e donne si affollano al consolato di Germania per procurasi il passaporto e chiedere certificati comprovanti la vedovanza e l'indigenza.*

### La circolare della Porta alle Potenze

COSTANTINOPOLI, 22. — *La circolare che la Porta invierà ai rappresentanti ottomani all'estero e agli ambasciatori, espone lungamente i motivi dell'espulsione dei sudditi italiani, giustificandola con la condotta dell'Italia nella guerra in Tripolitania e coi procedimenti applicati alle isole, ove perfino mussulmani cittadini privati furono dichiarati prigionieri di guerra.*

### Le vive rimostranze delle potenze

#### contro l'espulsione in massa degli italiani

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Vienna: Apprendo da fonte sicura che le potenze neutrali si sono accordate per presentare a Costantinopoli una nota nella quale si fanno vive rimostranze per la decisione presa dal consiglio dei ministri di espellere in massa gli italiani dalla Turchia, dichiarando che questa misura costituisce oggi una rappresaglia contraria ai principii di diritto internazionale. La nota non nega al Governo turco il diritto di espellere quegli italiani che gli sembrano sospetti, ma domanda che il decreto di espulsione in massa venga ritirato e che la Turchia si limiti eventualmente alla espulsione degli italiani sospetti.

L'iniziativa di questo passo delle potenze è della Germania e dell'Austria-Ungheria, alle quali si sono unite subito le altre potenze. Questa nota verrà presentata quanto prima dagli ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria a Costantinopoli. Si ritiene nei circoli diplomatici viennesi che il governo turco cederà subito limitandosi ad espellere alcune centinaia di italiani con il solito pretesto dei soliti misteriosi e fantastici sospetti.

ROMA, 22. — Tutti i giornali hanno stamane articoli di viva deplorazione per l'atto odioso della Turchia contro gli italiani inermi. Il *Popolo Romano* rileva anzitutto che gli stessi giornali turchi non sono riusciti nonostante la loro perversa animosità a citare durante tutta la guerra un solo fatto di semplice spionaggio, od a dimostrare che l'attitudine dei nostri connazionali nell'impero ottomano abbia dato motivo al minimo appiglio.

Il *Popolo Romano* ricorda poi le parole di Said Pascià rispondendo il 19 ottobre ad un gruppo dei più violenti giovani turchi che reclamavano l'espulsione. Said pascià disse che la espulsione non avrebbe altra utilità che di soddisfare il sentimento nazionale, ma farebbe perdere alla Turchia la simpatia dell'opinione pubblica europea e sarebbe nociva in questo momento in cui la Turchia ha bisogno dell'aiuto delle potenze. Ricordò inoltre Said pascià il precedente della Francia che espulse nel 1870 i tedeschi e dovette poi pagare miliardi.

Come si vede, commenta il *Popolo Romano*, il vecchio uomo di stato turco ora non ha più timore di perdere la simpatia dell'opinione europea e non ha più bisogno dell'aiuto delle potenze. Si è galvanizzato e torna ad essere il Gran visir dell'epoca in cui avvennero le stragi degli armeni.

L'espulsione di 40 o 50 mila italiani residenti in Turchia ed il loro ritorno in patria (misura semplicemente odiosa, per quanto inutile) non può arrecare nessun serio disagio ad una nazione laboriosa di 35 milioni quale è la nostra. La guerra non è finita e non ci mancherà modo di rifarci; e poichè Said pascià dichiarando che l'odiosa e non giustificata misura dell'espulsione avrebbe alienato alla Turchia la simpatia della opinione europea e delle potenze, possiamo quasi ringraziare i giovani turchi di averci reso con la loro tracotanza e violenza un vero servizio.

Il *Messaggero* definisce la misura una vendetta barbarica e rileva che più di una giustificabile espulsione di singoli gruppi di persone si è trattato di una vera e propria espulsione in massa, contraria al diritto ed alle buone norme internazionali. I giovani turchi, si domanda la *Vita*, credono di arrestarci imponendo al loro governo un decreto dannoso per lui, violento e odioso in tutti i paesi civili? Abbiamo già dato la risposta occupando una isola di più ed andremo avanti perchè per difetto di intelligenza essi non intendono la gravità del pericolo che li sovrasta, ma noi sentiamo il diritto, contro la ostinazione bruta, di esercitare la nostra forza illuminata, disciplinata, irresistibile.

### Le voci che corrono

#### Navi italiane di fronte a Smirne?

VIENNA, 22. — Il «Neues Wiener Journal» ha da Costantinopoli che, secondo notizie giunte colà, parte della flotta italiana ieri l'altro si trovava nei paraggi delle isole di Samo, Chio e Mitilene: 4 navi da battaglia e 5 torpediniere sono comparse all'imbocco del golfo di Smirne. Il *Jeune Turc* riporta con riserva la voce che le navi si sieno presentate in linea di battaglia dinanzi alle fortificazioni turche di Smirne, che sono pronte a respingere l'attacco.

---

Dispacci da Londra e da Atene dicevano ieri che la flotta italiana avrebbe bombardato l'isola di Scio. Anche questa è una voce che come....

### Una federazione autonoma

#### delle isole dell'Egeo

ATENE, 22. — *Passeggeri arrivati da Rodi riferiscono di aver sentito esprimere da ufficiali italiani delle truppe occupanti che le isole dell'Egeo non si restituiranno più alla Turchia, ma, congiunte con Samo, formeranno una federazione soto il protettorato dell'Italia.*

ATENE, 22. — *A quanto reca l'«Agence d'Atene» il generale Ameglio e l'ammiraglio Viale hanno assicurato (?) agli abitanti delle isole occupate dagli italiani che le isole non saranno più rioccupate dai turchi, almeno non nella forma di prima. Quindi gli isolani possono dare libero sfogo ai loro sentimenti senza avere a temere più tardi persecuzioni da parte dei turchi.*

### LE NOTEVOLI DICHIARAZIONI DI SAZONOFF SULLA QUESTIONE DEI DARDANELLI

PIETROBURGO, 22. — Il presidente del consiglio Sazonoff, parlando sulla chiusura dei Dardanelli al sesto Congresso dei rappresentanti dell'industria e commercio, dichiarò che era necessario considerare la questione in tutti i suoi particolari, in tutta la sua delicatezza.

La questione dei Dardanelli ha la grande importanza politica che il governo riconosce completamente. Ciò è provato dalla sua primitiva domanda d'eliminare le difficoltà che sarebbero derivate dalla proposta di includere il grano fra le materie considerate contrabbando di guerra e dalla insistenza con cui richiese l'apertura dei Dardanelli che fu ottenuta quantunque molto più tardi di quanto sarebbe stato desiderabile. La possibile ripetizione di tale avvenimento costituirebbe un fatto di importanza politica considerevole che preoccupa il governo; nondimeno la soluzione della questione non dipende dalla nostra volontà individuale, ma piuttosto dall'insieme delle circostanze politiche dominanti l'Europa da 65 anni.

Il presidente del consiglio esorta perciò di non allargare le discussioni in proposito oltre i limiti convenienti.

### La Turchia cerca un diversivo nella guerra contro la Grecia?

FILIPPOPOLI, 22. — Secondo notizie da Costantinopoli la Porta concentra grandi forze in Macedonia col pretesto della possibilità di una aggressione da parte della Bulgaria e della Grecia. Certi circoli consigliano come diversivo di provocare la Grecia.

La popolazione turca a Costantinopoli comincia a manifestare malcontento contro il governo.

Si dice che il direttore del giornale *Hak* l'ex-valì di Trebisonda andò a Mitilene ad organizzarvi con diecimila uomini viva resistenza contro un'eventuale azione italiana.

### La Turchia ordina aeroplani!

LONDRA, 22. — L'*Evening Herald* annuncia che il ministro della guerra turco ordinò due aeroplani a un costruttore inglese.

### LA RIBELLIONE IN MACEDONIA TORNA AD ESTENDERSI

SALONICCO, 22. — Notizie ufficiali da Uskub annunciano che da due giorni nessun importante combattimento avvenne tra le truppe e gli arnauti; ma questi ultimi che avevano già cominciato a disperdersi ritornarono al loro punto di concentramento, ove continuano a tenere riunioni. Il Serreschiarato dichiara che gli arnauti si disperderanno soltanto se le armi loro tolte saranno restituite.

Non essendo ancora terminata la costruzione del Konak di Istok, due battaglioni furono inviati in quella città ma non poterono alloggiarvi. Il generale Fethi bey che col suo stato maggiore dirigevasi a Mitrovitza fu assalito da alcuni arnauti e sfuggì alla morte soltanto mercè la difesa della sua forte scorta. Egli dovette rinunciare al viaggio e ritornare ad Ipek.

### L'impressione a Smirne della nostra azione navale

#### Un comitato di soccorso in Atene

ATENE, 22. — Si ha da Smirne che l'impressione prodotta colà anche fra i turchi dell'azione italiana nell'Egeo è profonda e aumenta tutti i giorni per il progressivo generale disagio economico. Si crede che, acutizzandosi tale disagio, potrebbe risultarne una situazione tale da sollevare l'opinione pubblica contro la pertinacia bellicosa del comitato dell'*Unione e Progresso*.

In previsione del passaggio al Pireó di circa cinquemila profughi italiani proveniente dal vilayet di Aidin, il ministro d'Italia costituì uno speciale comitato coloniale che incaricò di assistere i connazionali.

### Un elogio alla diplomazia italiana

PARIGI, 22. — Il *Figaro* prendendo occasione dalla pubblicazione dei discorsi di politca estera dell'on. Tittoni fa un vivo elogio dei dirigenti la politica estera e dei diplomatici italiani, come quelli che integrano con brillante attività l'azione delle armi italiane.

---

### L'ostruzionismo tecnico alla Camera ungherese

BUDAPEST, 22. - (Camera dei deputati). — Continua l'ostruzionismo tecnico. Dopo lunga discussione sul regolamento della Camera, durante la quale Polonyi del partito Iusth e Kossuth protestano contro le decisioni prese ieri, dichiarandole contrarie al regolamento, ha luogo dietro domanda del partito Iusth seduta segreta.

#### L'elezione del nuovo Presidente

Proceduttosi all'elezione del presidente risulta eletto il conte Stefano Tisza con 210 voti. L'opposizione si è astenuta.

---

### Una seduta burrascosa alla Camera spagnuola

#### I conservatori applaudono un ministro liberale

MADRID, 22. - (Camera dei deputati). — Serian repubblicano e Pablo Iglesias socialista, attaccano vivamente il ministro dell'interno Barroso, a proposito della gestione del dicastero della giustizia durante il periodo in cui Barroso era a capo di questo ministero. Essi affermano che la dignità del parlamento esige la sua dimissione immediata.

Barroso risponde con indignazione agli attacchi che egli qualifica calunniosi.

Il discorso del ministro è applaudito dalla maggioranza e dai conservatori, il cui capo Maura si congratula con l'oratore.

Il presidente Canalejas fa calorosi elogi del merito di Barroso che proclama degnissimo di fare parte del gabinetto. Ienens e Armines ex-direttore dei Lavori Pubblici intervengono nella discussione e si scambiano parole ingiuriose.

### Le elezioni sanguinose nel Belgio

BRUXELLES, 22. — La lotta elettorale diventa furiosa, sopratutto per la prepotenza dei clericali che temono di perdere il potere, tenuto da oltre un ventennio.

Nel collegio di Saint Nicolas nella Fiandra orientale avvennero gravissimi disordini.

I clericali vollero impedire un comizio liberale, e provocarono così una zuffa spaventosa. Il senatore liberale Cuillier ebbe rotto l'osso nasale, il deputato liberale Persoons fu calpestato e bastonato così furiosamente che corre grave pericolo di vita.

### Delcassè declinò la candidatura alla Presidenza della Camera

PARIGI, 22. — Secondo una nota comunicata ai giornali, Delcassè al quale numerosi deputati avevano chiesto la sua candidatura alla presidenza della Camera, declinò formalmente tale onore.

### Lord Haldane in Germania

LONDRA, 22. — I giornali annunciano che lord Haldane partirà stasera per la Germania ove si tratterrà dieci o dodici giorni per affari puramente privati.

### Un altro Sultano proclamato nel Marocco

MOGADOR, 22. — Il caid di Goundafy venuto dalla regione dell'Atlante si accampò presso Marrakesc. Si dice che egli farebbe causa comune col caid Mohamed di Heiha recentemente proclamato sultano a Tizinit.

### La morte dell'ambasciatore russo a Berlino

MONTECARLO, 22. — L'ambasciatore Russo a Berlino, conte Ostensacken, è morto.

### Come l'opposizione parlamentare inglese intende i suoi doveri nella politica estera

GLASGOW, 22. — Bonnar Law, capo del partito conservatore, parlando dinanzi all'Associazione Unionista disse: La situazione è grave; perciò la Gran Brettagna pensa alla sua sicurezza. Il primo lord dell'ammiragliato coi suoi discorsi e coi suoi atti dimostrò di comprendere la grave responsabilità che gli incombe. Però oltre la marina anche la politica estera ha per la Gran Brettagna notevole importanza. Non è più il tempo in cui essa poteva rimanere in uno splendido isolamento. Non criticherò mai, disse Bonnar Law, la politica estera del governo. Grey la dirige come esige il nostro patriottismo. La politica estera è al di sopra delle questioni di partito. Essa deve proseguire con spirito continuato, essenziale al bene del paese. Grey può essere sicuro di tutto l'appoggio del partito conservatore. Le critiche mosse alla sua politica provengono da una picola frazione del partito, ma Grey le apprezza come meritano.

### Marconi ha lasciato la Spagna

MADRID, 22. — Guglielmo Marconi ha visitato la stazione radiotelegrafica di Aranjucz la quale comunica con tutte le stazioni spagnuole ed è ritornato poi a Madrid ove ha assistito alla riunione tenuta nella sede della società radio-telegrafica.

L'infante Isabella ha dato un ricevimento in onore di Marconi con il quale si è lungamente intrattenuto.

Marconi è partito per Lisbona ove si imbarcherà per Londra.

### Il ritorno di Hamel con Miss Davies

EASTCHURCH, 21. — L'aviatore Hamel da qui atterrato ieri sera con la sua passeggera Miss Davies.

---

## Le sedute di ieri della Camera

### Il codice di procedura penale - La riforma elettorale

ROMA, 22. — (Seduta ant.). Pres. Girardi.

#### Il palazzo di giustizia

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia a Roma.

CAVAGNARI constata che con questa legge si spendono per il solo esercizio nel 1912, 255 mila lire che si aggiungono alle enormi cifre di oltre 45milioni spesi per la costruzione del palazzo di giustizia.

Fa voti che la commissione di inchiesta si occupi anche della distribuzione dei locali.

CIMORELLI desidera dissipare i dubbi dell'on. Cavagnari rilevando che si tratta di spese d'assoluta necessità. Si associa alla commissione nell'invocare che si provveda al servizio dei portieri e si imponga una divisa uniforme al personale di giustizia.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, dimostra la necessità di questa spesa. Nota che apposita commissione vigila alla manutenzione del palazzo.

POZZI, relatore, afferma che il disegno di legge è basato sui risultati della esperienza e sugli studi accurati compiuti sulle condizioni e le esigenze del palazzo. Invita la Camera ad approvarlo. Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

#### Il codice di procedura penale

##### Come si discuterà

Discussione del codice di procedura penale.

FINOCCHIARO APRILE, ministro, crede opportuno avvertire che il metodo seguito nella presentazione e nella elaborazione del nuovo codice di procedura penale è conforme la pratica costantemente seguita dal parlamento italiano in materia di codificazione.

L'art. 1 della legge dà infatti facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che resulteranno necessarie per emendarne le disposizioni e coordinarle fra loro.

Questo sistema fu seguito per la unificazione legislativa; fu poi nuovamente seguito pel codice di commercio e pel codice penale.

Rimane inteso che nell'opera di coordinamento e nella redazione del testo definitivo saranno tenuti nel massimo conto i voti espressi nei due rami del parlamento. Prende formale impegna che a far parte della commissione di coordinamento saranno chiamati autorevoli membri tanto daella Camera come del Senato.

Confida che sarà possibile finalmente dare all'Italia un nuovo codice di procedura penale che risponda allo spirito dei tempi e sia degno delle nostre gloriose costituzioni giuridiche e costituisca sicura guarentigia delle supreme esigenze della giustizia. (*Approvazioni*).

GRIPPO, presidente della commissione dichiara che la commissione ha consentito col governo nella necessità di addivenire ad una riforma completa ed organica di procedimento penale anzichè procedere col sistema dei parziali ritocchi.

#### Il discorso di Enrico Ferri

FERRI Enrico (*segni d'attenzione*). Premette che la presente discussione è importante non solo dal punto di vista giuridico ma anche principalmente dal punto di vista politico e sociale.

Il rito penale riguarda da presso i diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino. Se infatti il codice penale è la difesa della società contro i delinquenti, il codice di procedura penale è essenzialmente per la difesa degli onesti contro gli eventuali errori nella giustizia penale.

Il problema della riforma del rito penale è tanto più importante in quantochè è constatato dalla statistica che in Italia la maggioranza dei delitti rimane senza sanzione penale.

Aggiungasi l'esempio deplorevole e troppo frequente di giudizi penali spettacolosi ed interminabili che purtroppo ci screditano di fronte altri paesi (*approvazioni*).

Nota che fare un codice buono è meno che nulla, se non si provvede con un buon ordinamento giudiziario a far sì che vi siano giudici atti a farne una buona applicazione.

Questo è un problema che richiede una radicale soluzione.

Quanto si affronterà questo problema si imporrà la netta divisione delle funzioni della giustizia.

Si imporrà anche la necessità di una adeguata rinumerazione dei giudici, i quali con criterio grettamente burocratico sono stati finora considerati alla stregua degli altri impiegati.

Si compiace intanto con l'on. Finocchiaro Aprile che con rara energia di volontà si è accinto dare al nostro paese un nuovo codice di diritto penale.

Esamina il codice nelle sue linee fondamentali segnalando pregi, ed anche se necessario, difetti.

Questo codice la cui origine risale alla commissione nominata nel 1892 dal ministro Bonacci risente del periodo transitorio nel quale è stato elaborato.

Esso contiene bensì importanti innovazioni dirette allo scopo di accelerare e semplificare i giudizi penali; ma si ravvisano in esso gli ondeggiamenti e le contraddizioni che la commissione coadiuvatrice dovrà eliminare.

E' evidente nel codice la tendenza al sistema accusatorio nella quale la scuola classica ravvisa una difesa più efficace dei diritti.

E' degno di considerarazione il fatto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i paesi classici del sistema accusatorio, tendono abbandonarlo.

Il concetto di contemperare le garanzie dei diritti individuali con quelle dei diritti sociali campeggia nel nuovo codice, l'oratore lo riconosce di buon grado; ma nel giudizio penale bisogna aver presente non solo il fatto obbiettivo del reato, ma anche principalmente il subbietto di questo, la persona dell'autore del reato.

Questo concetto non è stato abbastanza tenuto presente nel progetto in discussione.

La personalità del giudicabile convien considerare sotto diversi aspetti; conviene cioè, aver presente anzitutto il temperamento e l'indole del delinquente, poi i motivi che lo hanno determinato a delinquere, poi la sua personalità politica, poi la sua condotta, i precedenti nella famiglia, nella scuola, nella società e infine la sua personalità giudiziaria distinguendo i confessi dai semplici negativi.

L'oratore a questo proposito combatte quella tendenza residuo della antipatia contro il sistema inquisitorio, secondo la quale si tende ad attenuare l'importanza della confessione del reo,

Plaude poi al concetto della applicazione della pena per decreto pel caso di reati minori sopratutto, quando non trattasi di delinquenti abituali.

L'oratore vorrebbe con Lodovico Mortara e contro l'on. Stoppato che il decreto penale fosse applicato anche in caso di delitto quando l'imputato sia confesso.

Passa ad esaminare le varie parti del codice cominciando dalla polizia giudiziale che riconosce migliorata.

Dice che è assurdo proibire agli ufficiali di polizia giudiziaria l'interrogatorio dell'imputato e gli atti di ricognizione e di confronto.

Così pure non è serio scrivere espressamente e ripetutamente nel codice che l'imputato interrogato dal giudice istruttore e dal magistrato all'udienza ha facoltà di non rispondere.

Questi inopportuni riguardi vanno solo a beneficio dei delinquenti più pericolosi.

Crede invece sia sufficiente e sia necessario ripetere la disposizione vigente che vieta le domande suggestive.

Si compiace che sia stato tenuto in giusti limiti l'intervento della difesa nell'istruttoria limitandola agli atti di accertamento della prova generica.

Crede pericoloso che dopo il primo interrogatorio il giudicabile possa liberamente conferire col suo difensore.

Il colloquio col difensore dovrebbe permettersi solo dopo che il giudicabile avesse spiegata la sua difesa.

Ma convien matenere ed affermare la supremazia del pubblico ministero circa l'esercizio dell'azione; diversamente si andrebbe a ritroso col progresso dei tempi e colle altre nazioni.

E' favorevole al concetto di rafforzare la parte civile e l'obbligo del risarcimento del danno.

Il risarcimento del danno e la realizzazione dell'indennità dovrebbe secondo l'oratore diventare funzione e attribuzione del pubblico ministero.

Il progetto restringe soverchiamente i casi dei mandati di cattura e allarga soverchiamente i casi di libertà provvisoria; anche qui dovrebbe aversi un particolarissimo riguardo alla personalità.

Si augura che siano corretti l'istituto della condanna condizionale e sopratutto quello del casellario giudiziario che pecca di filocriminalismo.

Vuole il giudizio delle Assise ridotto alle sue serene severe proporzioni; è contrario al ripristinamento dei due giudici assessori.

Non trova pratico il progetto respinto dalla commissione della camera pel quale i giurati partecipano alla irrogazione della pena.

Vorrebbe pure che i giurati votassero di loro iniziativa le questioni subordinate composte nè dalle parti nè dal presidente.

Circa le perizie crede soverchio escludere la pubblica discussione fra i periti.

Concludendo, per quanto egli abbia di un codice di procedura penale un diverso concetto, riconosce che il presente disegno di legge segna un notevole propresso in questa materia.

Darà pertanto il suo voto favorevole a questa proposta, siccome quella che segna un passo verso quelle gloriose tradizioni di scienza e di pratica giuridica che la patria nostra che da Cesare Beccaria a Cesare Lombroso fu madre del diritto penale.

Il presente progetto opportunamente migliorato da una ampia ed elevata discussione innanzi ai due rami del parlamento sarà per la patria un nuovo strumento di progresso che contribuirà a farle conseguire la meta che le è assegnata dai suoi alti destini (*vive approvazioni*).

## La morte dell'ex dep. Felissent

ROMA, 22. — (Seduta pom.) Pres. Marcora. — La seduta comincia alle 14 e 30.

FUSINATO con affettuoso rimpianto di amico commemora l'on. Giacomo Felissent deputato per S. Biagio di Callalta nella 22.a legislatura e ne ricorda le elevate qualità di mente.

FALCIONI sotto segretario all'interno si associa in nome del governo al rimpianto espresso dall'on. Fusinato per la morte dell'on. Felissent.

PRESIDENTE esprime vivo dolore per la perdita dell'on. Felissent, di cui ricorda la nobile vita.

## La solita dimissione

PRES. Annuncia che l'on. Valeri per dissensi politici con i suoi elettori ha rassegnato le dimissioni da deputato del collegio di Osimo.

BARZILAI crede che tali dissensi possono essere appianati e propone che le dimissioni dell'on. Valeri non siano accettate. La Camera respinge le dimissioni dell'on. Valeri.

## La riforma elettorale

### Per il voto degli emigranti

Si riprende la discussione della riforma elettorale. Si approva l'art. 63.

CABRINI a nome anche di Rondani e Quaglino svolge un ordine del giorno col quale raccomanda al governo di esaminare in quali forme si possa agevolare egli emigranti la partecipazione alle elezioni generali politiche.

Nota che qualsiasi disposizione che tendesse a raggiungere questo scopo rinvigorirebbe i vincoli fra gli emigranti e la patria, tanto più che le associazioni di emigranti ed anche di due congressi fra italiani all'estero hanno espresso il vivo desiderio che gli emigranti ottengano il voto per corrispondenza, ottenendo a tale loro desiderio autorevolissimi adesioni.

MORPURGO si associa alle considerazioni dell'on. Cabrini notando che esse rispondono alle vive aspirazioni degli emigranti.

DANEO pure si associa all'ordine del giorno dell'on. Cabrini.

Ma osserva che dato il sistema di candidature preventivamente dichiarate non sarà possibile organizzare il voto per corrispondenza. Occorre studiare come si possa accordare ai nostri emigranti lontani una rappresentanza diretta.

SONNINO nota, che, mentre si è voluto escludere il voto per delegazione ai presidenti e vice presidenti dei seggi non è possibile pensare al voto di corrispondenza per gli emigranti e nemmeno opportuno far dipendere l'elezione da cittadini che vivendo lontano non possono avere l'esatta visione dei nostri bisogni ed interessi.

GIOLITTI dichiara preferire di trattare la questione quando ne vedrà chiara la soluzione. Riconosce le difficoltà del voto per corrispondenza e crede ardua l'elezione diretta accennata dall'on. Daneo. Se mai si potrebbe prendere in esame la distinzione tra l'emigrazione temporanea e transoceanica, sebbene non si presenti facile. Non rifiuta di studiare il problema, se l'on. Cabrini consente a mutare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

BERTOLINI dichiara che la commissione non può accogliere l'ordine del giorno Cabrini che come raccomandazione. Si approva l'art. 64.

Si approvano gli articoli 64 bis e ter relativi alla tessera per il riconoscimento dell'elettore da rilasciarsi dal pretore.

SONNINO all'art. 65 propone l'emendamento inteso a consentire che il nome del candidato sulle due facce della scheda possa essere manoscritto.

LUCIANI, PIETROVALLE, LUCIFERO, CANEVARI, CORIS e GUARNIERI fanno osservazioni.

BERTOLINI richiamasi a quanto ha già detto nella relazione scritta per escludere la facoltà che il nome del candidato possa essere manoscritto. Ricorda gli inconvenienti che tale scrittura può apportare. Non crede nemmeno che le schede debbano essere colorate, ciò renderebbe possibile sapere in qual modo l'elettore abbia votato. Dichiara che la commissione si è persuasa della l'opportunità di fare in modo che l'elettore possa avere nella aula la scheda di tutti i candidati. Non accettasi incarichi il presidente della consegna della scheda, perchè sarebbe difficile garantirsi contro le omissioni o le frodi, mentre ha creduto più sicuro lasciare il compito a ciascun rappresentante.

Si approvano gli articoli 66, 67, 68 e 68 bis secondo il nuovo testo concordato.

Domani seduta alle 14: ordine del giorno votazione segreta.

# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE

### Esposizione 1913 - Teatro - Ingegno e modestia - Una macchina per fabbricare Arelle

Ci scrivono, 22, (n.):

Ieri sera alla sede della Unione Commercianti E. I., si riunì il comitato esecutivo della Esposizione agricola industriale intermandamentale, indetta per il mese di settembre 1913.

Erano presenti i signori: Battocletti presidente, Nussi dott. cav. uff. Vittorio, Moro cav. Felice, Moro ing. Vittorio, Verderi prof. Arturo, Rigotti prof. Antonio, Corradini Ettore, Cossio Giovanni, Rieppi Antonio, Zanuttini Ettore, Albini nob. Lorenzo, Cucavaz dott. Antonio, Dorigo dott. Domenico, Felettig dott. Pietro, Rizzi Francesco. Segretario Zorzini Eugenio.

Assente giustificato Rubini cav. dott. uff. Domenico.

Approvato il verbale dell'ultima adunanza vennero discussi diversi argomenti e presa nota di parecchie adesioni.

Venne scelto il modello per il manifesto murale e per quelli interni; venne stabilito di far pratiche verbali scritte, perchè nell'interesse comune, la mostra di emulazione fra artigiani, che si terrà in Udine nel prossimo anno, non abbia a coincidere con la data fissata, fino dal dicembre 1911, per la nostra esposizione intermandamentale, e cioè per il settembre 1913.

*** Anche ieri sera la compagnia delle Maschere di Armando Rossi ha divertito, e si è fatta applaudire. Questa sera ultima, definitiva.

*** Nella modestissima officina del modestissimo fabbro-meccanico Chicchio Luigi, di B. S. Giovanni, venne costruita una macchina, di sua invenzione per fabbricare arelle con stecche di legno, ricercatissima per soffitti, parchi, cornici, ecc.

La macchina, meravigliosa, venne tutta lavorata dalle pazienti mani del modesto e quasi occulto operaio Chiccio Luigi, ed è frutto del suo ingegno. E' la prima del genere fabbricata in Italia. Consta di 10 movimenti simultanei e costruisce con celerità e precisione griglie in legno legate in fil di ferro zingato.

Questa prima macchina ideata e compiuta dal sullodato modesto Chicchio, per commissione dell'industriale ditta Pittini Pietro e Compagno di qui, avrà certo un avvenire, specialmente colla prospettiva che le arelle di canne (grisiole) vanno scomparendo, e col vantaggio non disprezzabile che i lavori d'intonaco dei sofitti, riescano molto più solidi e puliti con le arelle di stecche di legno pioppo.

Pochi, pochissimi, sono coloro che hanno veduto questo parto della fantasia e del genio del modesto operaio Chicchio, e noi invitiamo tutti coloro che apprezzano le opere dell'ingegno a discendere quei quattro gradini che, proprio a ridosso delle porte della città, conducono nella semplice bottega del bravo operaio, per ammirare un congegno degno di grande officina, e per incoraggiare un artista, fattosi da sè senza scuole e senza maestri.

Bravo Chicchio, la fortuna vi arrida, per altre imprese, che, se non sono dimunerative, sollevano l'animo e confortono...

### Voci false - Una gherminella... - Il Pro-Sindaco indisposto

Questa mattina ad opera di qualche sciocco, venne diffusa la voce che nelle esercitazioni di tiro della cavalleria, era stata uccisa una donna. La voce messa in giro, contornata dai più minuti particolari, assumeva carattere veritiero. Si diceva che la donna violando il divieto del piantone, volle inoltrarsi nel bosco, in direzione dei tiri; che una palla la colpì in pieno petto, che lasciava quattro bimbi; il marito in America, ecc.

Per quanto ci consta, al momento che scriviamo, nulla di vero, in tutta questa canagliata da codice penale.

*** Ci consta di una gherminella compiuta a sospetta opera di un caporale del 12.o cavalleria, qui accantonato.

Speriamo che l'addebito non sia provato, e per ora basta così.

Il danneggiato sarebbe il gastaldo della nob. famiglia Paciani.

*** Il pro sindaco cav. Marioni, da 15 giorni non sale le scale del palazzo Civico, trovandosi a letto indisposto.

Speriamo che, quanto prima ristabilito in salute, possa riassumere le ordinarie incombenze ed il pesante fardello della cosa pubblica.

## Da SPILIMBERGO

### Lagni postali per il servizio delle frazioni

Ci scrivono, 22, (n.):

Oggi vennero da noi alcuni abitanti delle frazioni per protestare contro il servizio postale. Difatti da quando il vecchio procaccia rurale Cesare Luigi dopo venti e più anni di servizio mandò le dimissioni il servizio nelle frazioni di Istrago, Gajo, Baseglia e Tauriano non va tropno bene e le corrispondenze non vengono recapitate se non con parecchi giorni di ritardo.

Oggi per di più il procaccia provvisoriamente assunto dall'amministrazione delle poste non si presentò all'ufficio per il ritiro della corrispondenza. All'ufficio postale, a quegli che si presentarono a ritirare la propria corrispondenza fu risposto negativamente non potendo il titolare consegnare la corrispondenza a gente che non conosceva.

Non mancarono le giuste proteste per il servizio al quale l'amministrazione postale dovrà provvedere senza por tempo in mezzo.

## Da POVOLETTO

### L'arrivo di un reduce dalla Libia

Ci scrivono, 22, (n.):

Nel pomeriggio di lunedì giunse a Ravosa, accompagnato dai suoi congiunti, il sodato Domenico Chiandetti, artigliere a cavallo a Bengasi.

Al confine del Comune gli diede il benvenuto il sindaco.

Dal Torrente Torre a Ravosa gli andarono incontro tutti si può dire i frazionisti di Ravosa e Magredis; un avvenimento tale non si ricorda da molto tempo.

Il corteo era così formato: tutta la scolaresca con le maestre di Magredis e Ravosa, i bambini con bandierine sul cappello, e le bambine con mazzolini di fiori. Poi trenta ciclisti con bandiere e le rispettive macchine infiorate; carri e carrette con fiori e bandiere; una fiumana di popolo a piedi.

All'incontro del soldato una esplosione di entusiasmo, e tutti lo coprirono di fiori.

Alla frazione di Salt gli venne offerto un rinfresco; quasi tutti piangevano ed il Chiandetti era oltremodo commosso.

Accompagnato da trenta vetture cariche di persone, e da oltre 400 persone a piedi tra gli evviva a lui, al Re, alla Patria arrivava circa alle 19 alla sua Ravosa dove al suono delle campane il corteo fece il giro del paese.

Intervenuta la giunta comunale di Povoletto nelle persone dei sigg. Enrico Cattarossi, Antonio Fabbro, rivolse il sig. Cattarossi commoventi parole di saluto al festeggiato strappando le lagrime ai presenti. Poi dopo rincasato fra le braccia della madre sua fu invitato presso il sig. Demartis Edoardo dove gli venne offerto una bicchierata.

Tra il comitato dei promotori della festa vanno ricordati anche i sigg. Antonio Basutti fattore del marchese Mangilli; Angelo Turba; la maestra locale, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

La popolazione in massa offerse poi una bicchierata dove parlarono il sig. Biasutti, il sig. Turba, Antonio Clocchiatti ed altri applauditissimi. Tale giornata rimarrà certo indimenticabile tra queste patriottiche popolazioni.

## Da PALMANOVA

### Pro flotta aerea

Ci scrivono, 22, (n.):

Diamo il secondo elenco delle offerte «pro flotta Aerea Nazionale» pervenute al Municipio di Palmanova:

Sac. G. B. Rizzi Arciprete 5 — Magg. Alessandro Rea 10 — Famiglia Del Mestre 5 — Avv. David Gaspardis 5 — Prucher Sebastiano 2 — Trevisan Pietro 10 — Saccavino Valentino 0.25 — Avoledo Antonio 2 — F.lli Zanello 3 — Quota del 20 per cento sull'introito lordo di una rappresentazione cinematografica, offerta dal sig. Demetrio Frattegiani L. 20.62 — Totale L. 62.87. — Somma dell'elenco precedente L. 139.50 — Totale generale L. 202.37.

## Da GEMONA

### La battaglia delle Due Palme

Ci scrivono, 22 (n.):

Domenica, 26, al Cinematografo *Pro Glemona* si rappresenterà la gloriosa battaglia del 12 marzo a Bengasi nell'oasi delle «Due Palme».

### L'Illuminazione della Piazza San Marco

VENEZIA, 22. — In seguito alle vive istanze di negozianti e industriali, la Giunta municipale deliberò che l'illuminazione architettonica della piazza piazza S. Marco venisse ripetuta per altre quattro sere, e cioè giovedì 23, domenica 26, giovedì 30 maggio e domenica 2 giugno, festa dello Statuto.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Udine

(Udienza del 22 maggio)

Presidente Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

### Il reato di un ragazzo deficente

Olivo Francesco di Pietro di anni 14, nativo di Resia, ma residente a Tricesimo, è un ragazzo mingherlino dall'aspetto di semidiota, che non comprende affatto, o comprende molto poco di ciò che fa.

Il 29 aprile u. s. avendo visto in Fredilaceo la bambina Irma Visentini di Pietro di anni 10 che teneva in mano L. 1.40, gliele chiese ed essendosicla stessa rifiutata di consegnargliele la rincorse minacciandola con un bastone.

La bambina si mise a gridare, il padre le venne in soccorso e l'Olivo fu tratto in arresto.

L'imputato confessa il suo fallo, ma si capisce che non si fa punto ragione della gravità dell'atto che commise.

Il P. M. chiede il minimo della pena con la legge Ronchetti.

L'avv. Franzolini, difensore, chiede «non luogo» e in subordine il minimo.

Il Tribunale condanna l'Olivo a tre mesi di reclusione con il beneficio della legge Ronchetti.

### Un mariuolo incorreggibile

Parussatti Giuseppe di Ferdinando di anni 33, nato a Gorizia, subì già parecchie condanne in Austria e in Italia.

Fu a domicilio coatto e sorvegliato speciale.

Il Parussatti aveva finito di scontare l'ultima pena nello scorso aprile ed aveva espresso il desiderio di recarsi in Rumenia. A tal fine aveva ottenuto dal sindaco di Latisana il biglietto ferroviario fino a Udine ed una piccola scorta in denaro, dicendo che per il resto avrebbe provveduto da sè. A Udine però non potè ottenere il passaporto perchè non potè dimostrare di avere i denari per il viaggio in Rumenia. Ritornò a Latisana esasperatissimo il 22 aprile.

La mattina del 23 andò in Municipio e trovato il segretario dott. Girolamo Etro d'anni 67 lo incolpò di tutti i suoi mali, aggiungendo che, mentre gli aveva promesso di dargli i danari per il viaggio in Rumenia, non aveva poi mantenuta la parola. Ciò dicendo pronunciava parole minacciose contro il segretario e lo percuoteva. Il vice-segretario interveniva e metteva fuori del Municipio il Parussatti, il quale, uscito in strada si recava nel negozio di Pietro Facchini, presidente della Congregazione di Carità pronunciando insulti e gravi minaccie anche contro quest'ultimo. In seguito a ciò venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Innanzi al Tribunale l'imputato racconta le cose a modo suo, non potendo però negare la bastonata al segretario.

Tutti i testi smentiscono però le sue asserzioni.

Il Tribunale lo condanna a 6 mesi di reclusione e L. 320 di multa.

### Rinviato innanzi al Tribunale

Aris Luigi di Palmanova che nello scorso mese di gennaio, aveva tentato di uccidere la propria moglie sparandole contro alcuni colpi di rivoltella che le produsse alcune ferite, venne rinviato innanzi al Tribunale in seguito a ordinanza di ieri della Camera di Consiglio.

## IL PROCESSO PATERNO' ALLE ASSISE DI ROMA

### Continua l'interrogatorio dell'accusato

ROMA, 22. - (Udienza antimeridiana). — L'accusato entra nell'aula alle 9, sorretto sempre dai carabinieri e poco dopo le 9.40 è aperta l'udienza.

Anche stamane mancano gli avvocati Marchesano e Lidoni della parte civile e gli avvocati Vecchini e Falco della diefsa. Per la parte civile è presente l'avv. Pantano, per la difesa gli avv. Scimonelli e Sardi. Il comm. Capriolo domanda alla difesa se desidera siano lette le relazioni del perito Spadaro, circa le condizioni di salute del Paternò a Regina Coeli e l'avv. Scimonelli prega che vengano lette.

La perizia che è dell'11 maggio, dice che nel Paternò si riscontrarono principi di difficoltà alla mascella, paresi dell'arto sinistro, febbre, pulsazioni 74, infezioni gravi di polmonite e di sifilide, secrezione di materia dall'occhio destro, dolori nella regione orbitaria, deglutinazione difficoltosa. Il perito riteneva necessaria l'estrazione del proiettile, causa di gravi disturbi.

Ad istanza dell'avv. Scimonelli si leggono quindi documenti caratteristici dell'ex-etenente, dati solo in parte, in quanto possa riguardare i fatti della causa. Si legge poi un documento in cui risulta che Paternò ebbe un sussidio di 2000 lire dalla Casa Reale.

Il presidente chiede all'accusato schiarimenti intorno a questo sussidio.

— Ebbi il sussidio, risponde il Paternò, per mezzo del marchese Calabrini al quale mi rivolsi per consiglio del mio colonnello e mi rivolsi a lui perchè era stato mio compagno al reggimento. Chiesi il sussidio perchè gravato da molti debiti.

Il presidente domanda al Paternò di spiegare le sue condizioni finanziarie in quel momento.

### Le difficoltà finanziarie

L'accusato dice cha si trovava male per il fallimento del fittavolo delle miniere di suo padre e che i suoi debiti li avrebbe pagati il padre non appena queste miniere fossero aperte. Difatti queste miniere sono state affittate ad una forte società francese perciò egli non ha mai avuto paura della sua destituzione per ragione di debiti.

L'avv. Scimonelli rileva che le preoccupazioni finanziarie del Paternò erano momentanee; si riserva di presentare dei certificati catastali e documenti che provano che le condizioni finanziarie della famiglia Paternò sono tali da permettere una vita di lusso al figlio.

### Il giuoco

Presidente: Ma è vero che voi eravate un giuocatore?

Accusato: Si, io giuocavo e ad un certo momento il giuoco mi è stato molto favorevole, tanto che io con le vincite e col sussidio della Casa Reale pagai quasi tutti i miei debiti: poi cominciai a farne dei nuovi per le gravi spese che mi imponeva la mia relazione con la contessa, per i viaggi che facevo, per spese di appartamenti, alberghi, ecc.

L'avv. Scimonelli chiede se nella sua classe il giuoco sia una abitudine comune.

L'accusato risponde affermativamente. Tanto è vero, egli aggiunge, che io giocavo sempre e unicamente con persone della mia classe.

Si muovono quindi altre contestazioni all'accusato, il quale insiste nel ripetere che era la contessa a spingerlo a dare le dimissioni e che tutta di lei era l'idea dell'ufficio postale.

### La medaglia di San Giorgio

Si dà poi lettura dell'atto di separazione consensuale dei coniugi Trigona. A domanda dell'avv. Scimonelli, le parti sono concordi nel riconoscere che la medaglia di San Giorgio della contessa Trigona, fu comperata e pagata dal Paternò. Si passa quindi alla lettura di una lunga perizia del prof. Saporito, perizia che, come è noto, dipinge il Paternò come un simulatore.

Nella seduta pomeridiana si è ripresa la lettura della relazione del dott. Saporito. Il perito dice che Vincenzo Paternò fa un continuo lavoro di simulazione e di dissimulazione.

Da tutti gli scritti dell'accusato si rileva la logica giusta e una esatta espressione di aspirazioni e desideri. Il suo pensiero è coerente e rapido, la memoria forte.

La lettura della perizia, ascoltata con grande interesse, produsse impressione.

## I giornali denunciati?

ROMA, 22. — I giornali romani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver pubblicato il resoconto del processo a porte chiuse contro il tenente Paternò. Si ritiene che uguale misura colpirà tutti i giornali italiani.

## Il processo degli amministratori della Fiat

### Tutti assolti

TORINO, 22. — Dopo, oltre un mese di dibattimento, è terminato oggi, davanti al Tribunale, il processo contro gli amministratori della *Fiat*. Il Tribunale mandò assolti tutti.

# Cronaca Cittadina

*Leggete il nuovo romanzo del quale cominciamo oggi la pubblicazione nell'appendice della quarta pagina:*

**Tre milioni di dote**

## Adunanza generale dell'ordine dei farmacisti

In Prefettura, nella sala della Giunta Prov. Amm., si è adunato ieri alle 14 l'ordine dei farmacisti.

L'adunanza è riuscita numerosa ed animata. I presenti erano una cinquantina; i delegati quasi quaranta. Presiedeva il cav. Serafini, presidente dell'ordine.

Appena aperta la seduta il Presidente propone, e l'assemblea intera approva, di inviare due telegrammi di condoglianza ai colleghi Bosero e dott. Fabris per la recente loro sventura domestica.

Quindi il Presidente porse un saluto ed un ringraziamento ai colleghi che lo vollero all'onorifico incarico. Ringrazia i suoi collaboratori del Consiglio ed in special modo porge un ringraziamento al collega De Candido per la sua grande operosità a beneficio della classe. Fa un ampio resoconto della seduta della Confederazione farmaceutica Italiana cui ha assistito per incarico dell'ordine.

Parla delle modificazioni al progetto di legge di prossima discussione parlamentare.

Spiega il programma degli Ordini e la necessità della loro Confederazione.

Dopo il presidente il segretario d.r Trebbi fa la relazione del lavoro amministrativo compiuto dall'ordine in questo primo preiodo di preparazione.

Fa rilevare l'importanza morale dell'Albo dell'Ordine.

Legge poi il bilancio di previsione per il 1912 e l'adunanza dopo animata discussione accetta come quota di funzionamento dell'ordine L. 20 annue.

Sull'azione contro gli esercenti abusivi della farmacia parla dottamente e con grande praticità il consigliere Conettini di Moggio.

La relazione è segnata continuamente da approvazioni ed accolta alla fine da un applauso unanime.

Parlano in favore della relazione portando nuovi elementi di discussione e nuove proposte i farmacisti Venzo, Bertossi, d.r Gentile, Trebbi, Ballico ed altri.

Venne votato un ordine del giorno in cui si da mandato al Consiglio di porre in atti le proposte del dott. Cossettini.

L'adunanza si è sciolta nella più schietta cordialità.

### Banchetto

All'albergo della Posta — con servizio eccellente e con ordine perfettissimo — ebbe luogo il banchetto offerto dai farmacisti della città ai colleghi della Provincia.

I commensali erano circa una quarantina. Assistevano, invitati, il rappresentante del medico prov. d.r Monti, medico aggiunto prov.; i segretari degli ordini medici e dei veterinari d.r Angelini e d.r Aldrighetti.

Regnò viva e schietta allegria. Alle frutta parlarono il d.r Angelini, portando il saluto e la solidarietà dei medici, il cav. Serafini, il d.r Monti con un indovinato e patriottico brindisi entusiasticamente applaudito, il d.r Aldrighetti che parlò con impetuosità generosa e con bella eleganza. Per i farmacisti della provincia parlò il dott. Bertossi di Palmanova che innalzò un inno alla solidarietà ed alla concordia di propositi e di lavoro.

Per i farmacisti non proprietari il farmacista Bellis che inneggiò pure alla concordia ed alla vittoria finale della legge sulle farmacie. Infine prese di nuovo la parola il pres. per ricordare gli infaticabili organizzatori del banchetto ed in particolar modo il veterano della farmacia friulana De Candido che è l'anima di ogni nobile manifestazione in favore della classe.

Al plauso unanime alle parole del presidente rispose il festeggiato colla consueta modestia ed affabilità.

Il banchetto riescì una grande, inaspettata dimostrazione di concordia e di solidarietà.

## Il misterioso delitto della notte di domenica

### Rinvenimento della mannaia

Su questo delitto siamo ancora sempre nel campo delle supposizioni, ma non si può stabilire nulla di concreto.

Ieri mattina verso mezzogiorno venne fatto prosciugare il canale del Ledra che è fuori porta A. L. Moro.

Erano presenti il giudice istruttore Pampanini, il Commissario di P. S. cavalier Gigante, il vicebrigadiere Fortunati, la guardia scelta Domnici.

Appena nel tratto di canale prosciugato si potè vedere il fondo, vennero fatti scendere due uomini ch'ebbero l'incarico di rovistare attentamente nell'alveo della roggia. Non andò molto ch'essi scorsero fra il fango una scure o mannaia con il manico discretamente lungo, che venne subito consegnata al vicebrigadiere Fortunati.

Il numerosissimo pubblico che assisteva a questa ricerca s'abbandonava a più strani commenti, e tutti allungavano il collo per vedere l'arma rinvenuta.

E' una di quelle mannaie che difficilmente si trovano nelle famiglie che vivono in città, mentre sono comunissime nelle campagne.

La mannaia trovata è molto usata ed è di quelle che vengono adoperate anche dai muratori per squadrare le tavole.

La mannaia venne asciugata e poi incartata e trasportata all'ufficio di questura ove si trova ancora.

Ed ora il rinvenimento del micidiale strumento porterà qualche sprazzo di luce nel buio pesto del misterioso delitto?

Se ciò fosse il primo passo per arrivare fino al possessore della mannaia, non sarebbe difficile a rifare le principali fasi del delitto.

Per il momento però dobbiamo ancora limitarci a fare delle semplici congetture.

Il povero Zanon si trova sempre in stato gravissimo.

## Per la festa dello Statuto

La giornata dello Statuto (2 giugno) verrà festeggiata quest'anno con grande solennità.

Nel nostro San Giovanni, consacrato ai soldati e ai martiri dell'indipendenza, verrà inaugurata la lapide a Giuseppe Mazzini, l'apostolo della Terza Italia.

In occasione dell'anniversario della libertà i nostri giovani, per iniziativa del Comitato patriottico giovanile, organizzeranno un corteo, che riuscirà certo grandioso. Il corteo si recherà a rendere omaggio ai caduti per la patria, a Vittorio Emanuele, Giuseppe Garibaldi, Camillo Cavour e Giuseppe Mazzini.

Per lo stesso giorno i giovani del Comitato patriottico preparano una manifestazione popolare a beneficio della flotta aerea (Comitato friulano).

### Collegio Nazionale Uccellis

Nel pomeriggio di domenica le alunne del Collegio Nazionale Uccellis, accompagnate dal presidente comm. Giovanni Andrea co. Ronchi, dalla signora direttrice e dalle insegnanti si recarono, in gita, a visitare il Cotonificio Udinese sul Cormor.

Accolte con signorile affabilità dal cav. Grato Maraini le signorine girarono per lo stabilimento, visitarono la scuola e furono servite di un rinfresco. Indi a piedi si recarono a Torreano, donde in due carrozze messe a loro disposizione, fecero ritorno a Udine. La gita, favorita dal tempo bellissimo, lasciò in tutte, insegnanti ed allieve, caro ricordo.

### Le gite alpine

La Società Alpina delle Giulie di Trieste, domenica 26 e lunedì 27, farà due gite una sul Ciampon e l'altra sul Quarman con adunata a banchetto finale a Gemona.

### Bollettino del Ministero dell' Interno

*Ragioneria*: Cannellotto, ragioniere di seconda classe nell'amministrazione centrale, nominato cancelliere di egual classe nell'amministrazione provinciale e destinato a Udine. Messina, alunno di ragioneria da Udine a Messina.

### Accademia di Udine

L'Accademia di Udine è convocata per venerdì 24 corrente alle ore 8.30 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Un poeta umbro del 700 morto in Friuli: lettura del socio corr. prof. Enrico Filippini. — 3. Nomina di Soci. — 4. Approvazione del consuntivo 1909-10 1910-11 dell'Accademia.

### La visita dei barbieri

Ad onore del vero tengo a dichiarare che il comitato per la compilazione del programma e svolgimento dello stesso per festeggiare la consorella di Treviso oltrechè dal sottoscritto era composto dai sigg. Bianchi Romolo — Milocco Romano — Marcotti Rambaldo — Costantino Rigatti.

*Zinant Isidoro* - Presid.



# RECENTISSIME

**(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)**

## Il ricatto dei Giovani Turchi

ROMA, 22. — *La Tribuna, commentando lo sfratto in massa degli italiani dalla Turchia dice: Se dapprincipio l'occupazione delle isole dell'Egeo da parte dell'Italia poteva considerarsi semplicemente un atto di guerra e la pace poteva forse cancellarlo, l'Europa dopo una dimostrazione di questo genere assai difficilmente rimetterà quelle popolazioni di razza nobilissima sotto il dominio d'una razza che rivela la sua indistruttibile natura barbara, tentando di fare della diplomazione uno strumento di ricatto internazionale.*

*I circoli diplomatici di Pera biasimano concordemente l'espulsione degli italiani a vi vedono una mossa dei giovani turchi per costringere le potenze ad intervenire e imporre loro la pace traendoli da una situazione insostenibile.*

## Le dichiarazioni dell'ex-gran visir reduce da un giro in Europa

### I Giovani turchi sarebbero impressionati ? ?

PARIGI, 22. — La *Presse Associè* riceve le seguenti notizie da Costantinopoli: « L'ex gran visir Hakki pascià, ritornato dalle grandi capitali europee, fece qui dichiarazioni non lascianti dubbio sulle reali disposizioni delle potenze circa il conflitto italo-turco. Dallo spirito delle conversazioni da lui avute cogli uomini politici stranieri risulta che la Turchia non può sperare alcun appoggio o concorso nelle attuali difficoltà coll'Italia, e ciò che più importa la mediazione per la pace potrebbe costituire una pressione che sarebbe più forte qui che a Roma.

Queste dichiarazioni di Hakki furono fatte a Said pascià e a questi tutti i ministri. In seguito ad esse un certo abbattimenti si è manifestato in seno al governo, insieme con l'orientamento verso la pace. Tutto dipende dal Comitato «Unione e progresso», parecchi membri del quale Tlaalat el Emreullah assistevano alla riunione. Svanirono così le speranze che si riponevano nell'Inghilterra. L'idea della guerra ad oltranza attraverserà una crisi in questo momento.

## I prigionieri di Rodi arrivati ieri a Palermo

PALERMO, 22. — Il colonnello Abdullah, comandante della guarnigione di Rodi è giunto stamane a bordo del *Duca di Genova* insieme agli altri 27 ufficiali prigionieri di guerra. Egli è sbarcato stamane e si è recato a visitare il generale Marini, comandante del corpo d'armata. Il generale Piacentini, comandante della divisione di Palermo, si è recato a bordo del *Sannio* a vedere i 750 soldati turchi prigionieri.

PALERMO, 22. — Stamane scortato dal *Duca di Genova*, è giunto il piroscafo *Sannio* con a bordo numerosi prigionieri turchi. Una grande folla gremiva le banchine, per assistere allo sbarco.

## La voce dell'occupazione di Chio

ROMA, 22. — La *Tribuna* dice che la voce dell'occupazione dell'isola di Chio, sparsa dalla stampa estera e raccolta dai giornali italiani, non è stata finora confermata.

### L'invio di una compagnia di carabinieri alle isole dell'Arcipellago

ROMA, 22. — Con l'occupazione delle varie isole dell'Egeo occorreva provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico. A tutto prima si è provvisto con marinai e reparti dell'esercito.

Ma ora il governo è venuto nella determinazione di provvedere all'importante servizio, mandando un certo numero di carabinieri con appositi ufficiali, ai quali sarà affidato l'incarico di sostituire la gendarmeria turca. Saranno costituite un certo numero di tenenze e di sezioni in ciascuna isola, secondo la necessità.

Per accordi presi fra il generale dell'arma e il governo, fu stabilito di mandare un capitano, nove ufficiali e 150 subalterni dell'arma benemerita. Ufficiali e militi partiranno domani da Napoli diretti all'Egeo.

## Un conflitto fra turchi e montenegrini

### La commissione accorsa sul posto

PARIGI, 22. — *I giornali hanno da Cettigne: Le truppe regolari turche attaccarono ieri a Velika un posto montenegrino trovantesi nella montagna di Trebinje in territorio montenegrino per costringerlo a ritirarsi nel Montenegro. Due montenegrini rimasero feriti. La commissione turco-montenegrina incaricata della delimitazione della frontiera, attualmente soggiornante qui, si recò immediatamente nella località in cui avvenne l'incidente per porre fine al conflitto e prevenire nuove complicazioni.*

## L'arrivo dei ministri inglesi a Genova

GENOVA, 22. — *Alle ore 18.30 sono giunti il primo ministro inglese Asquith e il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill, il principe Battemberg, vice ammiraglio inglese, miss Asquith, la signora e la cognata di Churchill. Alla stazione furono ricevuti dal console d'Inghilterra Keen, del vice console e da tutto il personale del consolato. In quattro vetture i personaggi inglesi si recarono subito a bordo del yacht* Enchantress, *ancorato a lato destro del ponte Federico Guglielmo. Essi partiranno probabilmente domattina.*

## La riforma nel servizio postale proposte dall'on. Calissano

ROMA, 22. — Il ministro Calissano ha presentato alla Camera un disegno di legge per alcuni miglioramenti del servizio postale nei riguardi della sua estensione, semplicità e speditezza. Ecco il riassunto delle nuove riforme che il ministro propone:

*Servizio degli espressi.* E' istituito l'espresso urgente caricato di un supplemento della tassa di 15 centesimi su quella attuale di venticinque la quale rimane inalterata per gli espressi ordinari. Con questa riforma il ministro si propone di restituire agli espressi il loro vero carattere di rispondere ad una assoluta necessità di celere recapito, carattere che l'abuso degli espressi aveva fatto perdere di vista. Il ministro prevede un maggiore beneficio di oltre 400 mila lire per il corrente esercizio.

*Corrispondenze raccomandate ed assicurate.* La soprattassa ridotta di centesimi 10 e cinque che godono presentemente le stampe è estesa alle fatture commerciali, ai biglietti di invito e augurii, ed alle cartoline illustrate. La medesima soprattassa è stabilita per i pieghi di carte punteggiate con il carattere in rilievo per l'uso dei ciechi che non eccedano il peso stabilito.

Per provvedere agli abusi ed escludere nelle corrispondenze carte valori, denari ed oggetti preziosi il disegno di legge stabilisce che le lettere che risultassero contenere valori si dovranno assicurare in ufficio addebitandone l'importo al destinatario nella misura del doppio della soprattassa normale.

In caso di smarrimenti di corrispondenze raccomandate il compenso dovuto ai mittenti esclusi i casi di forza maggiore è ridotto rispettivamente da L. 25 a lire 10 per le lettere ed a lire 5 per le fatture commerciali, libri, ecc. L'indennità per le assicurate smarrite e non giunte a destinazione salvo i casi di forza maggiore corrisponderà alle somme dichiarate all'atto della assicurazione. Per ogni 300 lire o frazione di 300 lire assicurate è ammessa l'assicurazione anche in caso di forza maggiore con il pagamento di una soprattassa. Il ministro prevede da questa riforma una maggiore entrata da cinquanta a sessanta mila lire.

*Stampa periodiche e giornali.* Per le stampe periodiche e non periodiche ed i giornali spediti di seconda mano si eleva la tassa da due a cinque cent. per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi.

*Campione di merce.* Questo è elevato al tasso da 2 a 4 cent. per ogni 50 grammi o frazione, ferma rimanendo l'altra graduazione della francatura di due cent. per ogni 50 grammi successivi ai primi fino al limite massimo di 350 grammi. Malgrado l'aumento, la tariffa italiana resta sempre inferiore a quella fissata dalla convenzione di Roma (5 cent. ogni 50 grammi). Per il servizio internazionale dei campioni.

Per il servizio di cognizione si istituisce un nuovo servizio affidato agli ufficiali postali fatti intermediarii fra i cittadini ed ufficiali pubblici per la richiesta di quelli atti e documenti che sono di più frequente e generale necessità (certificato comunale di nascita, di matrimonio, ecc.; passaporti, porto d'arma; attestati di privative; diritti d'autore ecce.). Ai documneti rilasciati dalle comere di commercio, certificati catastali potecari ecc., certificati penali, copie e atti processuali, documenti archivi notarili, licenze di polizia ecc. La tassa per codesti servizi è fissata nella modesta misura di cent. 30 per ciascuna operazione, salvo la tassa postale ed i versamenti preventivo delle spese occorrenti per gli atti legali.

## Lo stato degli ufficiali di terra e di mare e la relazione dell'on. Negri De Salvi

ROMA, 22. — Si è oggi riunita a Montecitorio la commissione che ha in esame il progetto di legge per lo stato degli ufficiali dell'esercito e della marina. La commissione ha approvato all'unanimità la relazione dell'on. Negri de Salvi, il quale l'ha presentata oggi stesso alla Camera.

## La morte dell'on. Felissent

MILANO, 22. — E' morto, qui, oggi, il conte Giacomo Felissent, ex-deputato al Parlamento. Nato a Treviso da nobile famiglia, originaria francese, il conte Felissent entrò giovanissimo nell'esercito e raggiunse il grado di capitano. Il suo carattere impetuoso, il bisogno di espandere la sua esuberante energia in altro campo, lo indusse a lasciare l'esercito e a dedicarsi agli affari e alla politica. Fu promotore di una rete tramviaria nella provincia di Treviso; ma l'iniziativa finì poco bene. Si lanciò nella vita politica e divenne deputato di San Biagio di Callalta. Alla Camera si fece subito notare per i suoi discorsi a favore della difesa del confine orientale, della quale fu apostolo ardente e benemerito.

Negli ultimi tempi le vicende poco fortunate e il male lo tolsero dalla vita pubblica. Ma non interamente; ebbero larga eco i suoi recenti articoli sulle quistioni militari, che rispecchiavano l'anima gagliarda e gli impulsi generosi di una salda tempra italiana.

## Il Congresso Internazionale delle Casse rurali

### Un telegramma a Luigi Luzzatti

BADEN-BADEN, 22. — Il terzo congresso internazionale delle casse rurali e agrarie ha inviato al seguente dispaccio all'on. Luzzatti:

«A ricordo dei bei giorni passati a Piacenza nel 1907, il terzo congresso internazionale delle casse rurali ed agrarie adunato in Baden Baden, invia al degnissimo presidente di onore e grande condottiero della cooperazione italiana i suoi cordiali saluti.

Per 520 delegati.

F.to: *Haas*, presidente.

## Le vittime del disastro di Daudeville

PARIGI, 22. — La tredicesima vittima dell'incidente ferroviario di Daudeville è morto oggi. Parecchi altri feriti versano in condizioni gravissime.

## Lo scopritore del polo antartico a Montevideo

MONTEVIDEO, 22. — L'esploratore Amundsen è arrivato oggi ed è stato salutato dalla Presidenza della repubblica e da numerosi funzionarii. La popolazione gli ha fatto una calorosa dimostrazione.

## Un'esecuzione capitale a Boston

PARIGI, 22. — Il *Journal* ha da New York: Il pastore Clarence Righeson è stato giustiziato con la sedia elettrica questa notte poco dopo la mezzanotte, nella prigione di Boston. Dinanzi alla morte egli ha mantenuto una attitudine coraggiosa e si è recato alla sedia elettrica cantando un inno.

## Disastro in una miniera del Cilè

### 40 VITTIME

SANTIAGO (Cilè), 22. — A Gatigo nella provincia di Antofagasta avvennero innondazioni nelle miniere di Joldo. Uno scompartimento rimase distrutto. Vi sono 40 morti.

## Onorificenze imperiali

BERLINO, 22. — L'imperatore ha conferito a Bethmann Hollweg la croce di commendatore dell'ordine della casa reale di Hohenzollern, al segretario di stato della marina Tirpitz i brillanti dell'aquila nera, al segretario di stato alla guerra Heeringen l'aquila nera al segretario di stato delle finanze Kuehn la corona di prima classe.

## Le dichiarazioni di Iswolski a Parigi

### La Russia e la questione dei Dardanelli

PARIGI, 22. *L'ambasciatore di Russia Iswolski, parlando all'assemblea generale della camera di commercio russa, dimostrò l'utilità di queste per consolidare gli stretti legami tra i due paesi amici ed alleati. Aggiunse che l'alleanza franco-russa è assolutamente vitale; persegue uno scopo essenzialmente pacifico. Iswolski terminò affermando che i due governi continuano d'accordo con le altre potenze i loro passi per risolvere il conflitto italo-turco in intima collaborazione tra loro e in armonia completa con l'Inghilterra amica della Francia e della Russia.*

PIETROBURGO, 22. — *In seguito alle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio all'ultima seduta per discutere la questione della chiusura dei Dardanelli, si ha la convinzione che il governo prenderà provvedimenti per la soluzione pi sfavorevole di tale questione.*

## La proposta della conferenza non esiste

LONDRA, 23, ore 0.20). — L'Agenzia Reuter *annunzia che, secondo informazioni da fonte autorevolissima, vi sono eccellenti ragioni per dichiarare infondata la notizia della proposta di una conferenza tra le potenze per ristabilire la pace fra la Turchia e l'Italia. Si aggiunse che benchè le potenze desiderino vivamente di fare tutto il possibile per ottenere la fine delle ostilità non vi ha presentemente alcuno indizio che stasi trovato un mezzo capace di conseguire tale scopo.*

## Enver bey è morto sicuramente

CAIRO, 22. — *Enver bey è morto sicuramente, ma la data non è precisata. Fethi bey si trova tuttora in Tripolitania, ma è ammalato.*

### IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101.01.

---

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
*Stabilimento Tipografico Friulano*

---

Le famiglie Fabris e Zambelli sentono imperioso il dovere di esprimere i sensi della maggior gratitudine a tutti i pietosi che concorsero a lenire il loro dolore ed a rendere solenni le funebri onoranze del Loro amatissimo

## Prof. Dott. G. B. Fabris

(1) *Giornale di Udine*

# TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

## PARTE PRIMA

### IL DELITTO DI JULIEN-CLAUDE

I.

Tutti i parigini conoscono la deliziosa vallata della Marna, sì cara agli artisti che vanno a cercarvi fresche ispirazioni e quadri di paesaggio, mirabilmente composti dalla natura, divina artista più grande dei grandi sì cara ugualmente alle giulive squadre di canottieri irresistibilmente attirati dal fascino delle acque del fiume e dalle attrattive non meno irresistibili delle molte osterie che pullulano sovr'ambe le rive, e che fanno spandersi per l'aria sopratutto la domenica e il lunedì, appetitosi odori di fritture e di manicaretti alla marinaresca.

Dirimpetto alla Bandita di Sant'Ilario, sull'altipiano di una delle colline che dominano la Marna, sorge il villaggio di Chennevières, che, sebbene vicino a Parigi, conserva la sua impronta rustica e campestre.

Dalla Bandita un ponte mette a Chennevières, dove si giunge da una strada montuosa e pittoresca cinta da case minuscole ed eleganti, in generale di cattivo gusto, ma che dilettano l'occhio e nascondono in parte le loro stonate tinte sotto il verde che le tappezza.

Ai due capi del ponte, alcune osterie campestri offrono ai passeggieri assetati il ricovero delle loro pergole ombreggiate da piante rampichine, e fanno una seria concorrenza alle isole sparse nelle cinque o sei braccia della Senna, isole folte, popolate da ristoranti riparati sotto filari di pioppi.

Sul versante della collina e separati dalla Marna soltanto dalla strada alzaia, si scaglionano alcuni possessi importanti con vasti giardini, o meglio veri parchi di piante secolari, attraverso le quali si scorgono praterie di un verde smeraldo, cesti di fiori di colori smaglianti e viali accuratamente tenuti come quelli del parco Monceau.

Condurremo i lettori in uno di quei possessi.

Era detto la *Villa dei Platani*, ma era in realtà un vero castello, il cui parco estendevasi a mo' di anfiteatro dalla Marna sino al villaggio di Chennevières dove si trovava il suo ingresso principale.

Dalla parte del villaggio sorgeva un muro molto alto a pietruzze, a scompartimenti sormontati da pilastri che contornavano posticci di maiolica antica di un disegno il più elementare.

Un largo cancello di ferro fuso, di bellissimo stile, fiancheggiato da una casotta da portinaio a forma di capanna svizzera apriva sul viale di grossi platani al quale la villa doveva il suo nome.

Sulla sinistra si trovavano le scuderie e le rimesse impiantate col maggior lusso, scuderie per dieci cavalli, rimesse per otto vetture.

In fondo al viale, una vasta prateria, poi la villa di costruzione moderna, copia fedele di un maniero dell'epoca del Rinascimento, con le sue scale esterne a doppia voltata e le sue finestre a ritti e traversi.

Due casoggiati sul medesimo stile fiancheggiano il corpo principale di abitazione.

Un giardino da inverno, dove le più rare vegetazioni dei tropici raggiungevano il loro splendore, riuniva le stanze ad una grandiosa sala da pranzo, che poteva ricevere quaranta commensali, e le cui alte finestre guardavano sul parco.

Quel parco, lo abbiamo già detto, scendeva sino alla strada alzaia che costeggiava per circa un chilometro un terrapieno ombreggiato da una quadruplice fila di platani belli come quelli del viale, che formavano una cupola verdeggiante, impenetrabile ai raggi del sole.

*(Continua)*



## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.—, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.50, Austria [corone] 105.55, Pietroburgo [rubli] 268.78, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

**Chiusura Borsa di Milano, 22**

*Rendita*: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 95.55, fine maggio 95.25 idem idem 3.1|2 0|0 95.25,

*Azioni*: Banca d'Italia 1386.—, Banca Commer. Ital. 808.—, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It 390.—, Società Veneta 144.50

*Azioni*: Londra 13.92, Svizzera 100.83.

**Chiusura Borsa di Genova, 22**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 95.52, id. id. fine maggio 95.52 Italiana, 3 1|2 0|0 95.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 1385.— Banca Commer. Ital. 807.—, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Merid. 603.—, id. Medit. 392.25, Nav. Gen. Ital. 380.—, Raff. Ligure Lombarda 362.—, Acciaierie Terni, 13.91 Eridania 718.—, Ansaldo Armstrong e C. 257.50.

**Chiusura Borsa di Parigi, 22**

*Rendita*: Francese 3 0|0 93.85, Italiana 3. 3|4 0|0 94.60, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.3|4 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 99. 1|8, Rendita Turca 90.—, Rend. Russa 1891 80.65, id. 1906 104.5, id. 1900 102.20, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 801.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenza da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.02

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19,30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.50(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.